→ **Il Cairo** L'Onu chiede un'immediata inchiesta indipendente: «Uso sproporzionato della forza»

→ **L'allarme** Il premio Nobel su Twitter: «Stanno usando i gas nervini contro la popolazione civile»

Egitto, ancora scontri Il grido di El Baradei: «Ormai è un massacro»

Battaglia nelle strade intorno a Piazza Tahrir. Tre o quattro morti tra i civili. Forse tra le vittime un bambino di dieci anni. Si alza ancora la tensione al Cairo. La piazza esige dai militari che lascino il potere: subito.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiovannangeli@unita.it

La tregua è durata poche ore. Poi, la Piazza è tornata ad essere un campo di battaglia. E la cronaca si fa cronaca di guerra. «Contro i civili in piazza Tahrir si stanno usando gas lacrimogeni contenenti agenti nervini e munizioni vere. Si sta consumando un massacro»: a scriverlo su Twitter è il premio Nobel per la pace egiziano Mohamed ElBaradei, che da più parti viene indicato come un possibile primo ministro «di garanzia». L'ex Direttore dell'Aiea denuncia l'uso di armi improprie sui civili inermi che stanno manifestando al Cairo. «Ci vuole un'indagine immediata, imparziale e indipendente e le responsabilità dei colpevoli degli abusi che sono avvenuti devono essere accertate», gli fa eco Navi Pillay, Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, parlando a proposito delle violenze sui manifestanti in Egitto.

CAMPO DI BATTAGLIA

Secondo l'Alto commissario, i militari e la polizia stanno infiammando la situazione, spingendo più persone a unirsi alle proteste. «Più vedranno i loro compagni dimostranti portati via in ambulanza, più diventeranno determinati e forti», rimarca la Pillay. «Chiedo con urgenza alle autorità egiziane di porre fine all`uso sproporzionato della forza contro i protestanti, in piazza Tahrir e ovunque nel paese; in particolare deve cessare l`improprio uso di lacrimogeni, proiettili di gomma e munizioni», incalza l'Alto commissario Onu. « Alcune delle immagini provenienti da piazza Tahrir, compreso il brutale pestaggio di manifestanti già in stato di fermo, sono sconvolgenti, come lo è l'uccisione di manifestanti disarmati», denuncia ancora la Pillay. «La tensione è altissima. La polizia smetta di «sparare sul petto degli egiziani» e le due parti cessino le violenze: è il drammatico appello lanciato in serata in un discorso alla nazione dal gran Imam di al Azhar, Ahmed el Tayeb. La fragile tregua fra manifestanti e forze

Foto LaPresse

Quinto giorno di scontri in piazza Tahrir: i manifestanti durante le proteste

Foto LaPresse

La disperazione di una donna davanti ai poster elettorali

Foto di Asmaa Waguih/Reuters

Un manifestante lancia un lacrimogeno